

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org



Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Anno XXI - N. 3 - Marzo 2019

Maria De Mattias e San Gaspare un incontro fecondo

Nel festeggiare la nostra fondatrice il giorno 4 febbraio, così come avverrà anche il 4 marzo, siamo state portate a riflettere ulteriormente sull'esperienza umana e spirituale di Santa Maria de Mattias e a rinnovare il suo messaggio di *Carità verso Dio e verso il caro prossimo*.

Poiché la sua presenza è per noi un momento di comunione continuo e significativo, vorrei ricordare a tal riguardo l'incontro avvenuto tra Santa Maria de Mattias e Padre Gaspare.

Era la quaresima del 1822 e S. Gaspare era stato invitato a predicare a Vallecorsa. Maria De Mattias, giovane diciassettenne era lì, fra la folla, incuriosita, penitente, aperta e pronta ad accogliere un segno del Divino, l'unico che potesse donarle conforto e placare l'ansia del cuore che viveva in quegli anni. Un'ansia generata da un tormento interiore che la spingeva a capire il senso della vita.

Gaspare, l'uomo di Dio, così come i profeti era guidato da un solo desiderio, ovvero che l'uomo del suo tempo, spaventato dall'orrore del peccato, si aprisse al calore dell'amore di Dio per l'umanità. Quell'amore, infatti, è costato al Padre tutto il sangue del Figlio Unigenito.

Maria stessa racconta al Merlini la bellissima sensazione che ebbe nell'ascoltare Padre Gaspare.

Mentre parlava, lo vide indicare il crocifisso, e avvertì che le parole pronunciate dal Santo fossero rivolte proprio a lei. Così, come una goccia d'acqua che, cadendo sulla zolla arida, la ammorbidisce e disseta e il seme, che cascato sul terreno fertile, è pronto a germogliare, allo stesso modo Maria de Mattias fu invasa da una nuova forza, quella dell'amore di Dio. Riconobbe il segno tanto atteso e si sentì pronta a liberare il suo cuore per donarlo al mondo.

Infatti da quell'incontro Maria De Mattias capì cosa voleva, chi voleva essere e come.

L'esperienza della nostra fondatrice, come quello di tanti episodi biblici, ci insegnano che un incontro può essere generativo, fonte necessaria per trovare le giuste risposte nella nostra vita, ma soprattutto nel nostro cuore. Dunque la sua testimonianza ci spiega che la fede, la disponibilità, gli occhi liberi dai pregiudizi, l'accoglienza del nuovo e del diverso, l'apertura alla grazia, l'abbandono fiducioso per gettare continuamente le reti sulla Sua Parola ed essere pronti a diventare voce e azione di Colui che si rivela attraverso vie misteriose, ma che è sempre presente ovunque, sono la vera sostanza dell'incontro.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Sommario

Editoriale

- ◇ Maria De Mattias e San Gaspare un incontro fecondo 1

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ Ringraziamento Sr Nadia Coppa 2
- ◇ Dalla lettera circolare di Sr Nadia Coppa, Superiora Generale 4

Dal Mondo ASC

- ◇ Il Villaggio della Speranza 5
- ◇ La nascita di S. Maria De Mattias, un dono per tutte le generazioni 6

- ◇ Christy girls home - Kolar 7

- ◇ La paura della libertà 8

Spazio GPIC/VIVAT

- ◇ Incontro VIVAT Spagna 10

- ◇ Maria De Mattias a Katowice 11

Nella Congregazione

- ◇ Calendario Amministrazione Generale 12

- ◇ Compleanni: celebriamo la vita 12

- ◇ Tornate alla casa del padre 12

Ringraziamento Sr Nadia Coppa

4 febbraio 2019

Permettetemi un saluto! È una vera gioia esserci ritrovati per celebrare insieme il dono sublime di Maria De Mattias. Ogni anno, mi auguro, facciamo esperienza in maniera sempre più intensa, di una comunione profonda stabilita dal Sangue di Cristo. Quel Sangue di cui Maria De Mattias si è nutrita e che l'ha resa discepola, adoratrice e instancabile apostola.

Vogliamo cogliere l'occasione per salutarvi tutti e per ringraziarvi sinceramente perché avete voluto condividere anche quest'anno la gioia di questo dono che non è soltanto per noi ma per la Chiesa e per il mondo. Abbiamo celebrato la *"donna forte, l'operaia instancabile, lo specchio delle cristiane virtù..."*

Abbiamo celebrato la *"donna di talento e ingegno fornita, di carità, di dolcezza distinta, forte e benigna, savia e accorta"*... attraverso queste pennellate decise e chiare, sobrie ma ben definite, don Giovanni Merlini descrive la bella personalità di questa donna che ha coniugato in maniera sublime la sua passione per Dio e la sua tenerezza per il mondo. Una donna tanto spirituale quanto umana.

Abbiamo celebrato una donna semplice, ordinaria che non si è tirata indietro alle cose più pratiche da fare, ma ha saputo dare delle risposte d'amore *vivendo per Dio perché Dio la vuole tutta per Sé ed ella vuole essere tutta per Dio.*

Dio ci ha benedette con questo dono, ha benedetto la sua Chiesa, ha benedetto il mondo... il mondo di ogni tempo.

L'intuizione profonda che ha reso Maria De Mattias un'instancabile apostola del Sangue Prezioso è quella di **essere amore**, di **essere carità** e di collaborare a ristabilire la comunione che Dio è venuto stabilire con il suo Sangue, con il Sangue del Figlio. Un ordine bello da ristabilire... un ordine bello per il quale collaborare.

Maria De Mattias ha lasciato che Dio Padre, attraverso il dono del Suo Spirito le donasse il cuore del Figlio.. un cuore spezzato, un cuore pulsante, un cuore generativo.

In questo anno giubilare in cui ricordiamo i 185 anni dalla fondazione dell'Istituto, celebrare Maria De Mattias è un'occasione molto bella per sentirci accomunate e strette dalla stessa passione missionaria.

Anche noi siamo sulla scia di quel sogno, e anche noi, come Maria, vogliamo adoprarci con tutte le forze, con tutte noi stesse, dando all'impulso missionario quello slancio, quell'impeto segnato dalla Parola del Sangue.

Una vita trasformata quella di Maria, una vita conformata a quella *dell'Amato, al Sommo Bene, al Contento del cuore.*

Ella, davvero, ha saputo coniugare in maniera così armonica impegno missionario e contemplazione, perché ogni giorno si nutriva di quella relazione che la spingeva oltre se stessa. Sappiamo che possiamo generare solo se apparteniamo allo Sposo e sperimentiamo l'Amore Generativo di Dio che riempie e colma il cuore.

Vogliamo celebrare Santa Maria De Mattias, ricordando e rendendo a tutti sempre più noto il suo sogno, mentre continuiamo a generare vita, ovunque e sempre.

Sentiamoci chiamati a rimotivare e risignificare la nostra missione di discepoli/e missionarie chiamate a *"collaborare con Cristo all'opera redentiva"*(CdV) ed incoraggiate ad *"abbracciare il futuro con speranza"* (Papa Francesco).

Diciamo molto spesso abbracciare il futuro. Forse non siamo consapevoli di quello che diciamo. Perché, l'abbraccio è il segno dell'amore... l'abbraccio è il segno della relazione... l'abbraccio è il segno della reciprocità... l'abbraccio è il segno dell'apertura.. l'abbraccio è il segno dell'accoglienza.

Allora, se dobbiamo abbracciare il futuro, l'abbraccio diventa la metafora del nostro annuncio.

Dio vuole per questo mondo uomini e donne capaci di abbraccio..., capaci di prossimità, capaci di vicinanza... capaci di tenerezza... capaci di trasmettere a ognuno il valore supremo della dignità umana. Perché nessuno è invisibile davanti a Dio, perché nessuno è escluso al cuore di Dio.



Se diciamo che il valore della persona è importante, rendiamolo visibile. Se diciamo che ogni persona vale il Sangue di Cristo, sporchiamoci le mani per queste situazioni. Così ha fatto Maria De Mattias, instancabile... *per il caro prossimo*.

Abbracciare, allora, è fare nostro il dolore dell'altro, non aver paura di portarlo dentro a noi, anche se fa male, impegnarsi per lottare, per riscattare quel dolore, per renderlo redentivo.

Maria De Mattias ha fatto del suo cuore il luogo dell'ascolto, il luogo dello spazio intimo dove c'era posto per tutti e dove tutti si sono sentiti a casa.

Ricuperiamo allora questo annunzio, facciamo spazio agli altri, come ha fatto Maria De Mattias.

All'ingresso di Acuto, c'è una bellissima statua, molto significativa: Maria De Mattias completamente protesa a fare spazio agli altri, perché è completamente svuotata di sé.

Chiediamo al Signore questa grazia, di fare spazio agli altri, ma veramente, non solo con le parole, perché siamo brave a parlare, ma con i fatti, nella concretezza, senza trovare tante scuse.

Siamo chiamate, come Maria, ha fatto e ha vissuto, ad avere i sentimenti, le emozioni, i desideri, i pensieri, i gusti, la sensibilità, la passione che ha avuto Gesù. E questo è possibile se gli facciamo spazio.

Maria, è stata tutta spazio. Tutta per Dio! *Dio l'ha voluta tutta per Sé, e lei è voluta essere tutta di Dio*. Questo è il nostro augurio: fare spazio a Dio, perché è possibile anche se è un partire, ci diceva don Emanuele, è un partire e un patire, però è possibile.

Permettetemi un ringraziamento particolare a Don Emanuele, Missionario del Preziosismo Sangue che ha presieduto questa Eucaristia arricchendola con la sua riflessione e la sua esperienza. Il triduo che ha preparato per noi e per la comunità che condivide con noi l'eucaristia è stato molto arricchente e illuminante; ha spezzato la Parola ricordandoci che la nostra missione è un continuo partire... da noi stesse... per patire e ripartire risorte desiderando la pienezza di una vita vissuta nel bell'ordine... la Divina Carità.

Ringraziamo P. Bill, Moderatore Generale dei CPPS, don Terenzio Pastore e Don Benedetto dell'Amministrazione Provinciale dei CPPS. Ci uniamo alla gioia dei confratelli perché proprio

mercoledì 6 febbraio a Napoli verrà dato inizio al processo di beatificazione di don Giovanni Merlini. MDM gioirà in cielo per questo!

Un saluto ai sacerdoti pervenuti e ai seminaristi CPPS per il servizio liturgico. Grazie a tutte voi consorelle dalle comunità vicine esservi unite a noi e un grazie a tutte le consorelle, sparse nel mondo che sono unite a noi, nel segno del Sangue. Un ringraziamento alle anziane che vivono l'offerta difficile della loro malattia, alle giovani che con entusiasmo si lanciano in questa affascinante sequela. Un grazie alle sorelle che vivono con fedeltà la fatica del quotidiano esodo del lasciar andare

La vostra amicizia continui ad essere comunione e vita per tutte noi.

Tanti cari auguri di santità a voi carissime sorelle giunte per celebrare con noi questo giubileo, ai collaboratori, a voi amici, ai laici associati e a tutti coloro che attraverso l'esempio di Santa Maria De Mattias si impegnano con passione interiore a seguire le orme dell'Agnello.

Lasciamoci accompagnare da Santa Maria De Mattias mentre chiediamo il sostegno della sua amicizia, la cui santità "innamora e incanta".

**Sr Nadia Coppa, ASC
Superiora Generale**



Dalla lettera circolare di Sr Nadia Coppa, Superiore Generale



*“Dove non si giunge con l’opera,
si arriva col desiderio. Viva in pace. (..)*

Gesù rinasca nel nostro cuore, e ci tiri a sé strettamente.

La benedico in pienezza.”

(don Giovanni Merlini)

Mercoledì 6 febbraio 2019 alle ore 12 presso l’Episcopo dell’Arcidiocesi di Napoli, alla presenza del Card. Crescenzo Sepe si è svolta la celebrazione per l’apertura del processo di beatificazione del Venerabile G. Merlini

Dopo un momento iniziale di preghiera, Sr. Nicla Spezzati, ASC, postulatrice, ha presentato la domanda di istruzione della causa. È stato effettuato il giuramento e la costituzione del Tribunale Ecclesiastico che avrà il compito di ascoltare, nei prossimi mesi, i testimoni, cioè quanti possono condividere elementi che provano il presunto miracolo attribuito all’intercessione di Don Giovanni Merlini.

A questa prima fase, che si sviluppa nella diocesi dove si è verificato il miracolo e che ha carattere di istruttoria, cioè di raccolta di prove, fa seguito la consegna di tutta la documentazione diocesana al Dicastero per le Cause dei Santi. A questo punto inizierà la seconda fase, che proseguirà, lo voglia il Signore, fino alla decisione finale: la beatificazione e successiva canonizzazione.

È stato un momento commovente, intenso in cui abbiamo fatto l’esperienza della Bontà di Dio. Il Signore sta beneducendo la Chiesa e le due

Congregazioni amate e curate da don Giovanni facendoci sperimentare l’intercessione di questo nostro Santo tanto amato e venerato.

Alla celebrazione erano presenti un bel gruppo di Missionari del Preziosissimo Sangue insieme a Padre William Nordenbrock, Moderatore Generale, Don Emanuele Lupi, CPPS e vicepostulatore e don Terenzio Pastore, Direttore Provinciale.

Noi, membri dell’Amministrazione Generale, ci siamo unite esultanti alle diverse adoratrici provenienti da alcune comunità vicine che hanno condiviso questo momento con gratitudine e partecipazione.

Ringraziamo il Signore per questo dono speciale che ci riempie il cuore di una grande felicità. Il Signore ci sta incoraggiando ad un autentico rinnovamento del cuore lasciandoci infiammare dal Fuoco dello Spirito e lasciando che il Padre ci doni il Cuore del figlio. Auguriamoci che questo evento ci tocchi profondamente ci trasmetta il desiderio di una santità possibile.

Preghiamo e invitiamo altri a pregare perché don Giovanni Merlini venga presto indicato dalla Chiesa come modello di santità.

Sr Nadia Coppa, ASC



Il Villaggio della Speranza

Situazione attuale e implementazione

Il Villaggio della Speranza è operativo dal 2002 e ha ampliato la sua attività oltre l'obiettivo iniziale diventando uno dei centri di cura e trattamento per molte persone affette da HIV nella regione di Dodoma e non solo.

La cura dei nostri bambini, che sono in questo momento 153, è fornita da 12 coppie di famiglie, in ognuna delle quali è presente un sostenitore, di solito un infermiere, che aiuta nelle diverse mansioni e cure necessarie ai bambini. Le coppie si iscrivono volontariamente a questo ruolo e vengono pagate un importo deciso dall'Istituzione, inoltre ricevono cibo, alloggio e trattamento sanitario per le malattie usuali. La coppia può chiudere il rapporto con l'Istituzione nel caso in cui diventa impossibile per loro continuare. Il resto del personale è iscritto secondo le regole del Ministero del Lavoro.

La parte clinica è curata da tre medici, uno di loro visita tutte le mattine le case in cui vivono i bambini e fornisce cure adeguate se necessario. Quando un bambino ha bisogno di un'attenzione speciale, viene trasferito al dispensario presente nell'Istituzione dove viene curato in modo più appropriato, è presente anche un laboratorio se il bambino ha bisogno di un'indagine più approfondita. Le ostetriche infermiere e le infermiere che lavorano nell'Istituzione in questo momento sono 21.

Per la loro educazione, sono state costruite una scuola elementare e una scuola secondaria, mentre per i bambini piccoli un centro diurno.

Le scuole sono un esempio di integrazione tra i bambini sani e quelli infetti; infatti i bambini sani e malati frequentano le stesse scuole senza discriminazioni, le scuole sono state registrate dal Ministero dell'Istruzione, aperte liberamente a tutti i bambini, ma gestite dall'istituzione stessa.

La maggior parte di questo progetto è stata realizzata da volontari italiani in diverse fasi. Alcuni medici e tecnici di laboratorio provengono dall'ospedale italiano del Bambin Gesù, di solito vengono due volte l'anno per un periodo di tre settimane. Per la costruzione abbiamo avuto diversi gruppi dall'Italia come Amici delle Missioni di Bagnolo Mella o Impruneta Onlus e altri ancora, vengono due volte l'anno per un periodo di quattro settimane, per la realizzazione di diversi dipartimenti dell'Istituto. Tutte le coperture, l'impianto idraulico e l'installazione elettrica sono state fatte liberamente da loro. Finalmente abbiamo gruppi più piccoli che vengono e rimangono con i bambini nel dispensario o aiutano in modi diversi in base alle loro capacità.

Questa è una breve descrizione di alcune delle attività svolte dall'Istituzione a favore dei bambini orfani colpiti da HIV. Il resto delle attività sono rivolte a persone che vivono fuori dall'Istituzione.



Il Parte - Breve storia del Villaggio della Speranza tenuto da suor Rosaria Garigiulo, ASC, durante l'Assemblea regionale annuale

La nascita di S. Maria De Mattias, un dono per tutte le generazioni



Il 4 febbraio 2019, le ASC della regione Tanzania, le novizie, le aspiranti e gli studenti, i fedeli, i nostri collaboratori, e tutte le persone che amano S. Maria De Mattias hanno celebrato il suo compleanno. Come noi molta gente riconosce la grandezza della nostra Madre, manifestata attraverso la sua umiltà e la prontezza ad accettare il piano di Dio donandosi totalmente in sacrificio al Signore.

Queste alcune delle parole che Fr. Alex, CPPS ha espresso durante l'omelia. La sua vita è stato un dono gradito a Dio e al caro prossimo ecco perché il suo compleanno è celebrato nel mondo. Il coro di studenti che ha animato la liturgia ha invitato a celebrare tutti nella gioia il compleanno della nostra madre.

"Vieni, vieni, vieni grida con gioia a Madre Maria De Mattias, ella è la nostra buona Madre, ella è glorificata in cielo. Vieni grida con gioia a Madre Maria De Mattias, ella è la nostra buona Madre, noi la amiamo tanto!" questo è il canto che le studentesse hanno eseguito e noi insieme a loro con gioia e gratitudine al Signore per la vita e la chiamata a S. Maria De Mattias. Queste sono le ragazze che oggi beneficiano del sogno e della profezia di S. Maria De Mattias che "in questo istituto troveranno tutto l'aiuto necessario oggi e sempre..." (Lettera di MDM, 6 dicembre, 1838 (Edition 2005))



A Manyoni la celebrazione è stata preceduta da un triduo, durante il quale abbiamo ringraziato Dio per il dono di S. Maria De Mattias e abbiamo chiesto la sua Grazia perché possiamo continuare ad abbracciare, e far crescere il carisma a noi affidato. Hanno animato le celebrazioni le ragazze della scuola superiore di Amani di cui S. Maria De Mattias è la patrona e che le studentesse amano molto. Infatti sono interessate a leggere la sua storia e a conoscere la sua vita perché vogliono seguirla sulla via della santità, alcune di loro dopo aver completato gli studi desiderano entrare nella congregazione.

S. Maria De Mattias, prega per noi perché possiamo imitare il tuo esempio nel dono totale di noi al Signore.

La celebrazione è stata molto bella, la Messa è cominciata alle ore 6.30 ed è stata presieduta da Fr. Alex Isengwa, CPPS, insieme a Fr. Thomas Wambura, CPPS e Fr. Dismas Mfungomali, CPPS. Chi poteva pensare che il compleanno di questa bambina sarebbe stato celebrato in tante parti del mondo da tante generazioni? "celebriamo il compleanno di S. Maria De Mattias perché ella ha portato a compimento il piano di Dio per lei."



Sr Rosemary Elias Malele, ASC

Christy girls home – Kolar- India

Il convento di Aradhana, Christy girls Home Kolar, è un alloggio per i più trascurati della società, una casa per i bambini i cui genitori sono affetti dal virus mortale dell'HIV. In questo posto ci occupiamo dei bisogni fisici, psicologici, educativi e spirituali, concentrandoci su una crescita integrata di questi bambini, in modo che possano fiorire come persone belle con maggiori potenzialità. Abbiamo 19 bambini che vengono educati in diversi gradi, molti di loro sono bravi negli studi e hanno talento negli sport e nelle arti.

Quest'anno si sono uniti a noi 6 nuovi bambini, arrivati tutti attraverso il reparto HIV dell'ospedale dove ci occupiamo dei pazienti affetti da HIV/AIDS, che ricevono cure palliative o si arrendono alla morte. Tutti questi bambini hanno perso i loro padri affetti da questa malattia mortale.

Abbiamo anche molte persone che entrano nella nostra casa per trascorrere del tempo con i bambini e ci offrono il loro aiuto in modi diversi, siamo grati a tutti coloro che aprendo il loro cuore in generosità si fanno solidali con i più bisognosi. I nostri bambini hanno anche molte occasioni, come il giorno dei bambini, il programma di campione in me con molte istituzioni e altri eventi nella scuola e nella nostra casa, in cui possono mostrare il loro talento nell'eccellenza accademica, nello sport e nelle arti ottenendo grandi risultati.

La nostra unità HIV/AIDS funziona bene, l'ospedale distrettuale ci fornisce tutte le infrastrutture e i medicinali necessari per i pazienti, abbiamo la possibilità di consultazioni mediche costanti, forniture sufficienti di medicine, risonanza magnetica, CT, strutture X-RAY ecc. ed i pazienti sono felici del trattamento ed esprimono il loro apprezzamento per le cure ricevute.

Noi tre: Sr Chinnammal, Sr Jyothi e io, siamo impegnate a rendere il nostro servizio disinteressato ai bisognosi attraverso il coordinamento e l'assistenza infermieristica, la cura dei bambini, la cura pastorale in parrocchia e in fattoria.

Siamo felici di ciò che possiamo dare e di rendere la nostra continua lode al Signore della nostra vita, il Maestro crocifisso che ci chiama costantemente per vivere un processo di trasformazione.



La paura della libertà

Venerdì 18 gennaio 2019 si è svolta presso la Casa di Reclusione di Rebibbia la premiazione del Concorso letterario curato dalla nostra instancabile Sr **Emma Zordan**, Adoratrice del Sangue di Cristo, la quale oltre alle numerose attività di cui si occupa, presta servizio di volontariato presso la Casa di Reclusione di Rebibbia, fornendo sostegno e assistenza alle persone reclusi, coinvolgendole nel suo laboratorio di scrittura, dando loro la possibilità di esprimere i sentimenti più reconditi, rendendoli così percettibili dal mondo fuori. È il quarto libro presentato da Suor Emma dal 2014 e la tematica scelta è stata una vera sfida per i detenuti: **“LA PAURA DELLA LIBERTÀ”**. Cosa succede al termine della detenzione? Quali sono le aspettative e la realtà fuori del Carcere? Un Libro ricco di spunti di riflessione sui sentimenti, sulle debolezze umane, sulla responsabilità che ognuno di noi ha verso chi è più fragile, sulla misericordia che è necessario mostrare verso chi ha sbagliato. Tutti gli elaborati contenuti nel Libro esprimono chiaramente le paure che molti hanno di non essere pronti ad affrontare il mondo esterno, di trovarsi incapaci di rispondere alle richieste della società, ma soprattutto di trovare una realtà dura e difficile per le ristrettezze economiche che non consentono un sostentamento familiare sufficiente e spesso per la mancanza di affetti veri e sinceri. In una sola parola, paura del futuro. Suor Emma ha voluto dedicare questo volume al **Dottor Stefano Ricca** che è stato Direttore della Casa di Reclusione di Rebibbia dal 2009 e che ha sempre sostenuto le attività culturali e artistiche all'interno del Carcere, comprendendone la validità ai fini trattamentali. Presente il **Cardinale Giuseppe Petrocchi**, uomo di grande spessore umano e culturale, il quale aveva già partecipato alla precedente edizione



del Concorso, rinnovando la gratitudine per l'invito, e per la possibilità che tali circostanze ci offrono per uscire dall'ovvio e da tutto ciò che non ci permette di vedere le cose in maniera circolare, e sottolineando l'atto di misericordia che tali incontri rappresentano sia per i detenuti che per chi si rapporta con loro, consegnandoci brani che ci arricchiscono e responsabilizzano, dandoci la possibilità e la forza di evangelizzare il mondo proprio attraverso le sofferenze degli ultimi. Il Cardinale ha poi affrontato il tema della libertà sottolineando come la libertà sia un fatto mentale e non propriamente fisico, in quanto si può essere liberi dentro un carcere o ovunque, mentre si può essere prigionieri anche fuori dal carcere. La via della libertà è sempre aperta per cui tale esperienza deve essere accessibile ad un numero sempre maggiore di detenuti ed accolta con amore da chi legge le loro storie. La libertà non è un risultato scontato e conseguibile a basso costo, ma è meta di un cammino a tratti molto faticoso e paziente e necessita dell'aiuto di Dio. La Libertà si coniuga con la verità, è la promessa che ci rivolge Gesù: "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".





Presente anche **Monsignor Dario Edoardo Viganò**, assessore al Dicastero per le comunicazioni del Vaticano, che dirige da anni la Pastorale all'interno delle Carceri, con la trasmissione "Il Vangelo dentro", condotto dal giornalista del Vaticano, Davide Dionisi. Monsignor Dario Viganò, associandosi ai ringraziamenti già espressi dal Cardinale Petrocchi, ha evidenziato come la paura della libertà trovi oggi ampia diffusione, accendendo molti fari sulla condizione di disagio che vive l'umanità. Ha parlato della libertà associandola alla responsabilità ed al rischio che sempre esiste nelle scelte quotidiane, responsabilità che però ci rende uomini. La libertà per questo fa paura a tutti, ed è per questo che l'uomo deve operare una costante selezione delle proprie scelte. L'obiettivo è quello di far uscire la divinità che è in ognuno di noi, perché Dio è parte di noi. Altro elemento importante è il perdono ed il perdonarsi per poter raggiungere la serenità del cuore.

Sono stati premiati tutti gli autori con i doni che Suor Emma ha amorevolmente impacchettato e consegnato a ciascuno di loro.

Il messaggio che gli ospiti della Casa di Reclusione ci mandano è chiaro ed evidente: aiutateci psicologicamente e materialmente per un vero reinserimento nella società, per essere accolti e amati. È questo che rende necessari i Laboratori di scrittura, per rielaborare il proprio vissuto, per comprendere il proprio cammino, per comunicare con gli altri e capire i bisogni di chi non ha molta voce per poterli esternare.

Grazie a Suor Emma Zordan ed a tutti coloro che si prodigano per la realizzazione di queste opere di bene. Un saluto al gruppo della parrocchia di Allumiere che ha partecipato all'incontro, rappresentando il testo di Kafka "**LA TANA**".

Prof. Maria Teresa Caccavale
ex insegnante nel carcere di Rebibbia



Incontro VIVAT Spagna

VIVAT International Spagna è un'organizzazione non governativa formata da nove congregazioni religiose cattoliche e accreditata in ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale) delle Nazioni Unite.

VIVAT si impegna nella sua doppia missione di lavoro sul campo e di advocacy nelle Nazioni Unite. La missione VIVAT si realizza in questo modo:

- Lavorare con le persone e con i gruppi che soffrono ogni forma di povertà, impegnandosi a preservare il loro benessere, la loro dignità e libertà.
- Promuovere i diritti umani, lo sviluppo sostenibile, l'armonia tra i popoli, le culture, le classi, le religioni e credenze; sforzarsi nella costruzione della comunità e di un mondo che promuove l'inclusione e la partecipazione di tutti.
- Lavorare per la sostenibilità ecologica, la protezione della biodiversità, e la preservazione della ricchezza del pianeta per le future generazioni.

Dal momento della sua istituzione, nell'ottobre 2015, il gruppo VIVAT International Spagna sta realizzando la raccolta e pubblicazione dei casi di vulnerabilità dei DDHH (Diritti umani) di migranti/rifugiati. Il nostro impegno è quello di portare questi casi all'attenzione dell'Esame Regolare Universale delle Nazioni Unite che, nel caso della Spagna, è programmato nell'ottobre 2019.



Questa è la sintesi di tale relazione:

1. La relazione di insieme è stata presentata al 3° Ciclo del EPU di Spagna, il suo scopo è quello di informare sulla situazione dei diritti

umani di migranti in Spagna, e si presenta alla considerazione del Gruppo di Lavoro del EPU nella sua 35° sessione gennaio/febbraio 2010. Il diritto umano si riferisce al N° 9 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: **Nessuno potrà essere arbitrariamente arrestato, espulso ne confinato.**

2. La relazione è presentata dalla Commissione Giustizia e Pace della Spagna, l'Associazione Karibú, l'Associazione Popoli Uniti, i gruppi Migranti con Diritti (Caritas, Giustizia e Pace, e CONFER) e VIVAT International.



Raccomandazioni:

- Concludere le pratiche di ritorno "al caldo" che non garantiscono i diritti dei migranti secondo le norme internazionali.
- Garantire ai migranti irregolari le risorse e le informazioni necessarie sulla possibilità di chiedere protezione internazionale.
- Proporre come alternativa l'internamento preventivo dei migranti irregolari per l'alloggio temporaneo in luoghi aperti di accoglienza umanitaria per il tempo necessario a preparare i documenti.

Finisco ricordando l'esortazione di Papa Francesco al Parlamento europeo: "l'Europa sarà capace di dare una risposta ai problemi sociali dell'immigrazione se è capace di proporre con chiarezza la sua identità culturale e mettere in pratica leggi adeguate che consentano la tutela dei diritti dei cittadini europei garantendo, allo stesso tempo, l'accoglienza degli immigrati".

Sr Teresa Martínez, ASC

Maria De Mattias a Katowice

Quando si affronta un tema ampio e costruttivo come quello dell'incontro, non si può far a meno di ricordare il giorno 4 Ottobre. Un giorno che, nella tradizione cristiana, corrisponde alla meravigliosa figura di San Francesco, patrono d'Italia e simbolo reale di colui che, nell'incontrare le anime del Creato, ha donato loro la luce, attraverso la mano del Signore e rivoluzionando il modo di fare catechesi. Ebbene, non a caso lo stesso giorno del 2018 dalla Città del Vaticano si è mosso un gruppo di pellegrini in marcia verso Katowice, la città polacca che ha ospitato la Conferenza delle Nazioni Unite per discutere sui cambiamenti climatici. Tale Conferenza ha riunito 24 paesi provenienti da tutto il mondo dal 3 al 15 dicembre 2018, per discutere le problematiche ambientali. La marcia, che è partita da Roma, è stata organizzata dal *Global Catholic Movement* e guidata dall'ambientalista filippino Yeb Sano, per portare la voce del mondo cattolico sull'invito della lettera enciclica *Laudato Sii* di Papa Francesco. A rappresentare la nostra Congregazione è stata Sr Dani Brought, membro dell'Amministrazione Generale, che si è unita al gruppo di pellegrini.

Sull'importanza di tale evento hanno scritto molti giornali, tra cui la rivista *Jesus* che, in un articolo intitolato "Pellegrini dell'ambiente", così commenta: "Un incontro inatteso con Yeb Saño a Roma ha messo in cammino anche Sr Dani Brought, delle Adoratrici del Sangue di Cristo (un'immagine della loro fondatrice, santa Maria De Mattias, consegnata a Yeb, accompagna ora i pellegrini verso Katowice): ventitré anni di Missione in Guatemala mi

hanno mostrato quanto l'inquinamento abbia un influsso pesante sulla salute delle persone. Ho vissuto in prima persona l'impegno in un movimento non violento di resistenza che ha portato alla sospensione delle attività di una miniera di oro a cielo aperto, sostenuta da una multinazionale. Ogni nostra scelta ha un effetto sull'altro e questo crea comunione tra le persone". (Jesus n12 dicembre 2018 pag.33)

Siamo grate al gruppo del *Global Catholic Movement* che si è fatto portavoce del pensiero cattolico per tentare di arginare il problema ambientale e a Sr Dani Brought, che ci ha permesso di essere presente insieme a S. Maria De Mattias, accompagnando il gruppo fino a Katowice. Dunque "Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile", San Francesco d'Assisi.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Calendario Amministrazione Generale



Sr Nadia Coppa, Sr Bridget Pulickakunnel, Sr Manuela Nocco partecipano:

il **1 marzo** all'incontro con il gruppo Amici del Villaggio della Speranza- Impruneta

il **2 marzo** all'incontro con il gruppo Progetto Tanzania di Bagnolo Mella (Brescia).

Il **4 marzo** apertura del 185° anno di fondazione dell'Istituto

Dal **15 marzo** al **12 aprile** Il consiglio generale è in visita canonica nella regione di Zagreb

Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Kristen Forgotch 25/03/1989 USA

40° compleanno

Sr Manuela Nocco 06/03/1979 Italia

50° compleanno

Sr Ewa Kleps 03/03/1969 Wrocław

Sr Palmina Totaro 30/03/1969 Italia

60° compleanno

Sr Fina Ponce 05/03/1959 USA

70° compleanno

Sr Fidelis Basic 07/03/1949 Zagreb

Sr Jane Gegg 23/03/1949 USA

80° compleanno

Sr Ida Meomartino 01/03/1939 Italia

Sr Ancilla Vukoja 15/03/1939 Zagreb



Tornate alla Casa del Padre

02/02/2019 **Sr Emma Bevilacqua** Italia

09/02/2019 **Sr Elena Palese** Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n.3 - Marzo 2019

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Mimma Scalera, ASC

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Martina Marco - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Lisbeth Reichlin - tedesco